






Il Cubo Multimediale **Audiointerviste**

 [Il buon giornalista](#)

Numero: 91 - Aggiornato il: 22/11/2009 - [E-mail](#) | [Redazione](#) | [Link](#)

Il Meglio della Mediateca **Videointerviste**

-  [La notte azzurra](#)
-  [Intervista a Roberto Grossi](#)
-  [Intervista a Alberto Francesconi](#)

[Editoriale](#)

[Politica](#)

[Economia](#)

[Esteri](#)

[Attualità](#)

[Sanità](#)

[Arte e Cultura](#)

[Cinema](#)

[Sport](#)

[Life Style](#)

[Recensioni](#)

[Eventi](#)

[Lettere al Direttore](#)

[Mediateca](#)

[Print on Demand](#)



La Newsletter

E-mail

[Subscribe](#)

[Unsubscribe](#)

Ricerca

Google™

Web nel sito

[Cerca](#)

Il ritorno di Claudia Particella

Ripubblicato il romanzo storico del giovane Mussolini

di Giuseppe Crimi del 23/11/2009

Quindici lire: era questo il compenso non spregevole destinato al giovane (e squattrinato) giornalista e scrittore Benito Mussolini - all'epoca ancora intensamente ispirato dalle idee socialiste - per sfornare ciascuna puntata del romanzo d'appendice *Claudia Particella. L'amante del Cardinale*, uscito in cinquantasette numeri consecutivi su «Il Popolo» di Trento tra il 20 gennaio e l'11 maggio 1910.

Il romanzo ha conosciuto due edizioni in volume (oltre che negli *Opera omnia* del 1961), rispettivamente nel 1972 e nel 1986, rare e pressoché introvabili, ragion per cui la Salerno Editrice ha deciso di riproporlo (munito di annotazioni) con la cura di Paolo Orvieto, il quale firma anche il sapido saggio introduttivo che illumina il significato e il contesto culturale dell'opera, descrivendo la parabola letteraria di Mussolini.

Classico romanzo storico, *Claudia Particella* vede protagonista il vescovo Emanuele Madruzzo, principe di Trento, spinto da un amore scandaloso e travolgente per la cortigiana Claudia Particella, appunto, vista dagli alti prelati e dal popolo come un'evidente pietra dello scandalo. Un amore, ambientato nel diciassettesimo secolo (lo stesso dei *Promessi sposi*) e sullo sfondo del Concilio di Trento; una passione tormentata, per via del carattere debole del Madruzzo, e impedita da varie circostanze, tra le quali anche il desiderio - non sopito - del prelado Don Benizio per la Particella, donna fatale secondo tutti i crismi della narrativa dell'epoca.

La vicenda delle cronache tridentine non era del tutto ignota, visto che era stata già dissepolta dall'alacre Carlotta Pedrini (*L'ultimo Madruzzo*, 1866) e divulgata, attraverso un racconto storico, nel «Giornale dell'Alto Adige» nel 1906. Certo, però, che Mussolini subodorò la possibilità di ampliare quella storia torbida sotto un profilo romanzesco, rimpolpandola con sicuro mestiere (basti scorrere la descrizione d'ufficio dell'attacco: «La carezza di una mano invisibile increspava le onde del lago che con uno stanco murmure lambivano le fronde de' vecchi salici protendenti la loro chioma sull'acqua. Sulla riva opposta al castello di Toblino un filare di cipressi sembrava dentellare l'orizzonte e in fondo al cielo tremavano le stelle»). Difatti, a leggere bene le pagine, all'appello non manca nessuno dei possibili maestri: da Manzoni, Sue, fino a Verga, D'Annunzio, Garibaldi (che diede prova di romanziera con *Cantoni, il volontario*), compresi gli autori della Scapigliatura: un Mussolini che, alle sue prime prove di comunicatore, sdogana tutte le armi del feuilletonista e che tiene chiaramente ad esibire il proprio spessore culturale a suon di citazioni filosofiche, letterarie e storiche (e peraltro va detto che proprio la documentazione storica viene recuperata con un certo rigore).

Tra le tematiche che brulicano all'interno delle pagine (la lotta contro le ingiustizie e le ipocrisie, per citarne due), trova una certa insistenza l'anticlericalismo, che va a colpire le alte sfere della Chiesa romana: un anticlericalismo che pare scaturito più da un'irrequieta repulsione personale che da motivazioni ideologiche ben precise e che in epoca più tarda Mussolini cercherà di sminuire.

Un merito, senza dubbio, va riconosciuto alle pagine mussoliniane, come precisa Orvieto: «Sembra quasi che il romanzo storico, popolare fino agli anni '40 del secolo XIX e poi in agonia, abbia un effimero *revival* con questo *Claudia Particella*». «Orribile libriccino»: così lo stesso Mussolini, in tempi brevi, liquidò

Materiali e Immagini



In questa Sezione: Recensioni

 [Il ritorno di Claudia Particella](#)

Powered by:



l'opera, sconfessando quell'esperienza, sebbene, ancora nel 1937 Giovanni Bitelli, con un giudizio forse non proprio disinteressato, scrivesse che quelle pagine toccavano «il cuore del popolo» (e più tardi, nel 1972, il produttore cinematografico Alfredo Bini pensò perfino di trasformare il romanzo in una pellicola).

La lettura del romanzo spinge noi, lettori odierni, a riflettere sull'esercizio letterario mussoliniano come una possibile palestra nella quale sperimentare le capacità di una lingua destinata a sviluppi retorici più noti («L'ora delle grandi risoluzioni è forse imminente») e dove iniziare a fissare alcune riflessioni sul popolo e sul potere, come sembra di indovinare da certe dichiarazioni perentorie disseminate tra le pagine: «Il popolo è cieco come tutti gli ingenui. Ama e odia senza discernimento. Fa delle vittime per rimpiangerle e adorarle quando l'ora del fanatismo bestiale è passata».

Benito Mussolini, *L'amante del Cardinale*. Claudia Particella. Romanzo, a cura di Paolo Orvieto, Roma, Salerno Editrice, 2009 (collana «Faville», 52), pp. 213, euro 13,00.



LaReteOnLine - Quindicinale di
Informazione Politico Culturale
registrazione Tribunale di Roma
n. 43/2006 del 03/02/2006
Direttore Enrico Fiorini
Numero 91 pubblicato il
23/11/2009
Nuovi Valori Editore s.r.l.

[Home](#) | [Editoriale](#) | [Politica](#) | [Economia](#) | [Esteri](#) | [Sanità](#) | [Cultura](#) | [Cinema](#) | [Sport](#) | [Life-Style](#) | [PonD](#)